

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI DEL LAVORO

SINDACATO UNITARIO

Il Presidente Nazionale



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Prof. Giuseppe Conte

Pec: presidente@pec.governo.it

Al Ministro del Lavoro

Dott. Luigi Di Maio

Pec: gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it

Al Presidente dell'INPS

Prof. Pasquale Tridico

Pec: ufficiosegreteria.presidenza@postacert.inps.gov.it

Al Direttore Generale INPS

Dott.ssa Gabriella Di Michele

Pec: ufficiosegreteria.direttoregenerale@postacert.inps.gov.it

e, p.c.

Al Magistrato della Corte dei Conti delegato
al controllo

Dott. Antonio Buccarelli

Pec: ufficiosegreteria.magistratocortedeiconti@postacert.inps.gov.it

Al Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza INPS

Dott. Guglielmo Loy

Pec: segreteria tecnica.civ@postacert.inps.gov.it

Ai Ministri del Governo Italiano

Il. Indirizzi Mail Pec Istituzionali

Ai Sottosegretari del Governo Italiano

Il. Indirizzi Mail istituzionali

Ai Senatori e Deputati del Parlamento
Italiano

Il. Indirizzi Mail istituzionali

Al Segretario Generale Nazionale della CGIL

Dott. Maurizio Landini

Pec: organizzazione@pec.cgil.it

Al Segretario Generale Nazionale della CISL

Dott.ssa Annamaria Furlan

Pec: cisl@pec.cisl.it

Al Segretario Generale Nazionale della UIL

Dott. Carmelo Barbagallo

Pec: organizzazione@pecert.uil.it

Al Segretario Generale Nazionale della UGL

Dott. Francesco Paolo Capone

Pec: segreteriaugl@legalmail.it

Roma, 02 maggio 2019

Prot. n. 706/Pres.

Oggetto: Denuncia per mancata erogazione degli assegni per il nucleo familiare ai lavoratori dipendenti.

Illustre Presidente del Consiglio e Pregiatissimo Ministro,
non sono trascorsi molti giorni da quando siamo stati costretti a disturbarvi per segnalare un grave inadempimento posto in essere dall'INAIL. Tuttavia, dobbiamo nuovamente chiedere la vostra attenzione su una differente questione che sta mettendo a dura prova il normale svolgimento dell'attività professionale dei Consulenti del Lavoro e delle imprese e sta creando anche un danno ai lavoratori.

Con circolare n. 45 del 22 marzo 2019, l'INPS ha stabilito che *“a decorrere dal 1° aprile 2019 le domande di assegno per il nucleo familiare dei lavoratori dipendenti di aziende attive del settore privato non agricolo devono essere presentate direttamente all'INPS, esclusivamente in modalità telematica, al fine di garantire all'utenza il corretto calcolo dell'importo spettante e assicurare una maggiore aderenza alla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali”* (cfr. § 2 della circolare).

In ragione di quanto sopra, nella medesima circolare, veniva specificato che *“gli importi calcolati dall'Istituto (come descritto al precedente paragrafo 2) saranno messi a disposizione del datore di lavoro, che potrà prenderne visione attraverso una specifica utility, disponibile dal 1° aprile 2019, presente nel Cassetto previdenziale aziendale, con specifica indicazione del codice fiscale del lavoratore ed eventualmente di quello del richiedente, qualora i due soggetti non coincidano (ad esempio nel caso di madre separata senza posizione tutelata, che chiede la prestazione sulla posizione lavorativa dell'altro genitore)”* (cfr. § 4.1 della circolare).

Dobbiamo, tuttavia, spiacevolmente segnalare che la *utility* citata nella circolare, che sarebbe dovuta essere attiva nel Cassetto previdenziale aziendale a partire dal 1° aprile 2019, non è stata ancora attivata. Fermo restando che questa inottemperanza dell'Istituto sta provocando notevoli disagi alle aziende, a noi professionisti e ai lavoratori, questa Associazione da me presieduta deve constatare anche questa volta che gli istituti previdenziali, tra i quali anche l'INPS, non rispettano frequentemente i termini entro i quali organizzare un servizio pubblico di notevole rilevanza (i dati relativi all'importo dell'assegno sono utili per erogare le somme ai dipendenti che ne hanno diritto). Oltre a far presente che i termini di legge spesso non vengono rispettati, devo anche osservare che le scadenze per riorganizzare il servizio vengono individuate autonomamente dagli istituti, talvolta anche violando la legge.

I LAVORATORI CHE HANNO CHIESTO L'EROGAZIONE DELL'ASSEGNO AL NUCLEO FAMILIARE, AD OGGI, 2 MAGGIO 2019, NON LO PERCEPIRANNO FINO A QUANDO L'INPS NON ORGANIZZERA' IL SERVIZIO DI COMUNICAZIONE. PERALTRO, I CONSULENTI DEL LAVORO E LE AZIENDE HANNO GIÀ ELABORATO LE BUSTE PAGA PER LA LIQUIDAZIONE DELLE RETRIBUZIONI RELATIVE AL MESE DI APRILE.

Sarebbe bastato indicare nella circolare che il lavoratore o l'Istituto avrebbe dovuto comunicare all'azienda o al Consulente del Lavoro delegato la sussistenza del diritto all'assegno e il relativo importo. Avendo, invece, scelto una formula organizzativa che ancora oggi risulta carente, mi trovo, ancora una volta, costretto a segnalarVi che nel complesso la gestione degli istituti previdenziali presenta grossi disagi, spesso pagati dai contribuenti. Per tutte le ragioni sopra esposte e con la chiara finalità di far rispettare i diritti delle aziende, dei lavoratori e dei Consulenti del Lavoro

CHIEDO

al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro del Lavoro, di compiere tutti gli atti utili e necessari per intervenire sulla questione e consentire che ai lavoratori vengano riconosciuti gli importi degli assegni destinati al nucleo familiare.

In attesa di certo, cortese e celere riscontro, porgiamo cordiali saluti.

Il Presidente Nazionale
Dario Montanaro

